

ANNIVERSARIO. Commemorato ieri il sacrificio del giudice ucciso il 21 settembre 1990

Magistrati e istituzioni per ricordare Livatino

Molti colleghi presenti alle celebrazioni. «Un ricordo pressante»

Ragozini, Associazione Magistrati: «Il giovane collega ci ha insegnato e continua ad insegnarci correttezza, capacità e sete di giustizia».

Enzo Gallo

●●● Sono stati soprattutto i magistrati e le istituzioni a ricordare ieri pomeriggio Rosario Livatino, il "Giudice ragazzino" ucciso in un agguato di mafia il 21 settembre 1990 sul viadotto Gasena alle porte di Agrigento. La chiesa questa volta era piena di giovani e meno giovani colleghi di lavoro giunti soprattutto da Agrigento e Caltanissetta per rendere memoria allo sfortunato collega. "Un ricordo attuale e pressante che ci indica in che direzione muoverci da cittadini, da magistrati e da

cristiani". E' stata questa l'affermazione di don Pietro Li Calzi, Arciprete di Canicattì che ha officiato la santa messa voluta dal padre nella chiesa di San Domenico. La stessa dove il giovane magistrato aveva anche preso il sacramento della Confermazione, la Cresima, "in età ormai adulta e quindi ancor più consapevole" come ha ricordato il prete. Anche Diego Ragozini, presidente della Sottosezione ANM di Agrigento, davanti al monumento di contrada Gasena, fatto erigere dai genitori di Rosario Livatino, dove per la prima volta in 19 anni non c'era il papà Vincenzo, ha sottolineato che "Il giovane collega ci ha insegnato e continua ad insegnarci molto come correttezza, capacità professionale e sete di Giustizia". Don Giuseppe Liva-

tino davanti la stele ha invitato tutti "a rendere onore e memoria a Rosario Livatino con l'operato di ogni giorno pieno amore per il lavoro, la Fede, la Legalità e la Giustizia". In chiesa sul primo banco l'anziano Vincenzo Livatino, genitore superstito del "Piccolo Giudice", con accanto i familiari. Sull'altro banco i vertici delle istituzioni dal Prefetto Postiglione, al Procuratore Di Natale, al Presidente del Tribunale D'Angelo che con i colleghi presenti Cardinale e Lo Presti Seminerio ancora in attività condivisero quegli anni di piombo. Poi vertici delle forze dell'ordine della provincia ed altri magistrati, giovani ed anziani, anche di altri uffici giudiziari. Presenti anche i giovani dell'Armi e di Libera. (16*)



Uno dei momenti delle celebrazioni davanti alla stele che ricorda l'assassinio del giudice Rosario Livatino